



FORLÌ



TAGLI AL FONDO E RIPERCUSSIONI LOCALI

Allarme disturbi dell'alimentazione cresciuti del 30% dopo il Covid

Righi, Ausl: «Negli ultimi anni aumentati i maschi che chiedono aiuto; la maggior parte dei pazienti ha tra i 15 e i 25 anni»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono 70 nel Forlivese i pazienti, tra minori e adulti, a cui è stata diagnosticata bulimia o anoressia nervosa o atipica. Numeri in crescita di circa il 30% dopo il Covid con una casistica maggiore di donne rispetto agli uomini e un'età eterogenea anche se quella maggiormente fragile da questo punto di vista è compresa tra i 15 e i 25 anni. Si tratta di patologie complesse che al pari di altre non colpiscono "solo" la singola persona ma trascinano nel baratro l'intera famiglia. Non a caso nei giorni scorsi genitori, associazioni ed esperti del settore sono scesi in diverse piazze d'Italia dopo che il Governo ha scelto prima di azzerare il fondo da 25 milioni destinato alla lotta ai disturbi del comportamento alimentare e in seguito di ridurlo a 10 milioni.

«I pazienti che seguiamo - spiega Melissa Righi, dietista

referente del Servizio di dietetica e nutrizione clinica di Forlì - sono prevalentemente di sesso femminile, per quanto negli ultimi anni sono aumentati quelli di sesso maschile che chiedono aiuto. Nei nostri percorsi seguiamo pazienti di età molto differenti, dai 10 anni ai 50 anni ma la maggior parte si trova in una fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni». Il paziente viene preso in carico a 360° attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali.

«Lequipe multidisciplinare - continua - è composta da neuropsichiatra o psichiatra, medico nutrizionista, dietista, psicologo, educatore. Viene definito un progetto personalizzato per ogni singolo paziente dopo un primo periodo valutativo. La valutazione viene fatta attraverso test psicodiagnostici e colloqui psicologici. Durante il percorso di cura si concordano obiettivi con il paziente per migliorare il rapporto con l'alimentazione e il corpo e ristabilire un



Melissa Righi, referente del Servizio di dietetica e nutrizione clinica di Forlì

MEDICI DI BASE E PEDIATRI

«Dovrebbero essere in rete per comunicare facilmente con i centri di riferimento in caso di un sospetto disturbo di un assistito»

equilibrio nel funzionamento psicosociale». Ma qual è il meccanismo alla base dei disturbi alimentari? «È presente un'alterazione del modo in cui vengono vissuti il peso e/o le forme del corpo - spiega Righi - che influenzano l'autostima e il comportamento della persona con conseguente compromissione del funzio-

namento generale».

Perdita di peso eccessiva, cambiamento delle abitudini alimentari, aumento dell'esercizio fisico in modo eccessivo, maggiore chiusura nella socialità, umore peggiorato con aumento dell'irritabilità o ansia e tristezza sono campanelli d'allarme da non sottovalutare ed un ruolo importante in tal senso possono giocare anche i medici di base.

«Il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta - sostiene Righi - dovrebbero essere in rete e avere la possibilità di comunicare facilmente con i centri di riferimento dei disturbi dell'alimentazione per richiedere una valutazione specialistica nel caso abbiano accertato la presenza o abbiano il sospetto di un disturbo dell'alimentazione in un loro assistito». Epicentro della lotta a questi disturbi è la Casa della comunità di Forlimpopoli dove si trova l'ambulatorio dei Disturbi dell'alimentazione e nutrizione. «Qui abbiamo due giornate dedicate a tali pazienti - specifica la dietista - una per quelli che afferiscono dal territorio di Cesena e l'altra per i pazienti del forlivese».

Domani inizia la Novena in preparazione alla festa della Madonna del Fuoco

Tutti i giorni fino alla vigilia, messe, rosari e catechesi. Domenica torna la Fiorita dei bambini

FORLÌ

PIERO GHETTI

A Forlì è già tempo di Novena della Madonna del Fuoco: da domani, e sino alla vigilia, nel solco di una tradizione immutata da secoli, la Cattedrale ritornerà teatro di preghiere, catechesi e canti preparatori alla festa liturgica del 4 febbraio. Anche quest'anno, rimosso il cantiere per i saggi archeologici, l'icona della Madonna del Fuoco sarà traslata dalla cappella patronale all'altare maggiore, per rimanervi sino al termine delle celebra-

zioni. Ogni giorno sarà celebrata la messa alle 8.30, 10 e 18.15. Alle 17.30 recita del rosario e preghiera della novena. Quest'anno, il ruolo di predicatore sarà assolto da padre Francesco Botterio, parroco del santuario della Beata Vergine del Piratello di Imola. La preghiera pomeridiana sarà animata da parrocchie, associazioni e movimenti ecclesiali, che giungeranno in pellegrinaggio in Duomo. Il primo a partire, domani, sarà il vicariato dell'unità pastorale del Centro storico, coordinato da don Nino Nicotra. Il 25 sarà la volta di Bertinoro-Forlimpopoli, il 26 dei vicariati Forlì Est e Forlì Nord Ravennate. Sabato 27 il pellegrinaggio sarà animato dalla Caritas e dalla Comunità del diaconato, con

la partecipazione del Centro di aiuto alla vita e del Movimento per la vita, mentre lunedì 29 e martedì 30 interverranno rispettivamente i vicariati Val di Rabbi - Val Bidente e Forlì Ovest e Acquacheta. Domenica 28 è prevista la Fiorita dei bambini alla Madonna del Fuoco (l'anno scorso non ebbe luogo per la persistenza dei lavori di pulizia e restauro), con partenza del corteo alle 14.45 dalla chiesa di San Filippo Neri, per raggiungere la colonna mariana in piazza del Duomo, ove, alle 15.30, ci sarà l'omaggio floreale alla Patrona da parte dei Vigili del Fuoco. Seguirà il pellegrinaggio degli ammalati organizzato da Pastorale della salute, Unitals e Cvs. Il 31 gennaio, nel pomeriggio,



Domenica torna la Fiorita dei bambini

animerà la preghiera la famiglia salesiana, guidata dal direttore dell'Opera forlivese, don Piergiorgio Placci, in occasione della festa del fondatore San Giovanni Bosco, che vanta una cappellina proprio all'interno del santuario della Madonna del Fuoco. La sera, alle 20.30, è in programma

l'attesa Veglia dei Giovani, con la partecipazione dello scultore non vendite di fama nazionale Felice Tagliaferri. Attraverso un'esperienza multisensoriale, l'artista guiderà i presenti alla scoperta di alcune sue opere, all'insegna del motto "Dai forma ai tuoi sogni".

Provincia Forlì

SANTA SOFIA

Nuovo Centro di assistenza urgenza L'ospedale Nefetti già nel futuro

Da ieri operativo il Cau che servirà ad alleggerire il Pronto soccorso dai casi meno gravi

SANTA SOFIA

RAFFAELLA TASSINARI

È operativo da ieri il nuovo Centro di assistenza e urgenza (Cau) all'ospedale Nefetti di Santa Sofia. Si tratta dell'ottava realtà ad oggi attiva sul territorio romagnolo, nell'ambito della riforma dell'Emergenza urgenza, che ha l'obiettivo di sgravare il Pronto soccorso dai casi non urgenti fornendo ai pazienti risposte più celeri. «Come tutti i cambiamenti – afferma il sindaco Daniele Valbonesi – le prime fasi sono anche di monitoraggio e di verifica perché ci saranno accorgimenti da prendere riguardo al funzionamento. Si tratta di questioni che vanno tutte nella giusta direzione che è quella di alleggerire il Pronto soccorso da accessi che spesso non sono corretti. Già questa mattina (ieri, ndr) al Cau ci sono dei tabelloni con l'elenco dei principali sintomi per cui rivolgersi al Cau anziché al Pronto soccorso». Se la struttura sarà, dunque, il nuovo punto di riferimento per sintomi non preoccupanti, per quelli più gravi come dolori toracici, difficoltà respiratorie, cefalee inusuali, dolori addominali di grado severo e sintomi ricon-

ducibili al disturbo neurologico acuto è necessario continuare a chiamare il 118 per ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Accedendo al Cau, i cittadini vengono accolti dall'infermiere che, attraverso un colloquio, procede alla valutazione del bisogno sanitario. Segue, poi, la visita medica ed eventuali ulteriori approfondimenti diagnostici come elettrocardiogramma, radiografia e alcuni esami di laboratorio. Il medico del Cau, se necessario, può prescrivere prestazioni specialistiche a completamento diagnostico, anche alla conclusione del percorso Cau. Una volta eseguiti gli accertamenti, i referti potranno essere valutati dal medico di base o dal pediatra di libera scelta senza bisogno di tornare al Cau. Tutti gli esiti degli esami, infatti, saranno disponibili all'interno del Fascicolo sanitario elettronico del cittadino. La visita e alcuni accertamenti diagnostici eseguiti all'interno del Cau come, ad esempio, l'elettrocardiogramma ed alcuni esami del sangue sono gratuiti per tutti i cittadini residenti o assistiti della Regione, mentre per tutti gli altri la visita prevede una partecipazione alla spesa pari a 20 eu-



È operativo da ieri il Cau a Santa Sofia

LA PROCEDURA DI ACCESSO

La struttura punto di riferimento per sintomi non preoccupanti, per quelli gravi è necessario continuare a chiamare il 118

ro da corrispondere al Medico che provvederà a rilasciare apposita ricevuta. Le ulteriori prestazioni specialistiche prescritte per il completamento diagnostico, sono a carico del cittadino con il relativo ticket se dovuto in base alle esenzioni possedute. «Per quanto riguarda il territorio dell'alta valle del Bidente ma anche

quella del Rabbi – conclude Valbonesi – credo sia un servizio in più o almeno il miglioramento del servizio di emergenza urgenza. È importante per non solo per i cittadini ma anche per il Sistema sanitario nazionale che in questo modo mette a disposizione l'ospedale Nefetti, piccolo ospedale ma punto importante».

Dovadola festeggia la patrona Benedetta Bianchi Porro

Oggi uffici e scuole chiuse per celebrare il 60° anniversario della morte della beata

DOVADOLA

Sarà una messa in programma oggi alle 11 nella chiesa di Sant'Andrea a Dovadola, il momento culminante della 5ª festa della beata Benedetta Bianchi Porro a 60 anni esatti dalla sua salita al cielo. La solenne liturgia sarà presieduta dal vescovo di Verona Domenico Pompili e concelebrata dal vescovo di Forlì-Bertinoro monsignor Livio Corazza (diretta su Teleromagna). Bambini e ragazzi pregheranno con l'omaggio della fiorita sulla tomba di Benedetta: la beata è, infatti, sepolta nella ba-

chia dovadolese dal 1969. Per il secondo anno consecutivo, il 23 gennaio è la festa patronale di Dovadola: alla messa sarà presente anche il sindaco Francesco Tassinari, con i suoi assessori e il gonfalone municipale. La chiesa di Sant'Andrea resterà aperta fino alle 20 per la preghiera dei fedeli. La solennità della patrona porta con sé la chiusura degli uffici e delle attività pubbliche cittadine, comprese le scuole. In badia sono disponibili diverse pubblicazioni con testi e testimonianze su Benedetta, oltre al nuovo numero de "L'Annuncio", notiziario dell'associazione "Per Benedetta Bianchi Porro" e agli "Scritti completi" (908 pagine), a cura di don Andrea Vena, pubblicati dall'editore San Paolo. Sempre oggi, le parro-

chie di Sirmione, località dove la Bianchi Porro morì in odore di santità alle 10.30 del 23 gennaio 1964 (nel giardino di casa spuntò una rosa bianca), giungeranno con pullman e alcuni mezzi privati alla celebrazione in badia, accompagnati dal vescovo di Verona Pompili.

Quello storico 14 settembre 2019, giorno della beatificazione, la Cattedrale di Forlì accolse ben 2.000 fedeli. Fra i 14 vescovi celebranti disposti sull'altare, oltre al cardinal Becciu, al vescovo forlivese Livio e ai suoi predecessori Lino Pizzi e Vincenzo Zarrì, spiccavano gli arcivescovi di Bologna Matteo Zuppi e di Modena Nonantola Erio Castellucci. Alla Libreria del Duomo, in via Solferino a Forlì, sono ancora disponibili copie del libro "Beata Benedetta Bianchi Porro. Diario della beatificazione", contenente i testi e le immagini della cerimonia di beatificazione, il racconto della guarigione miracolosa di Stefano Anerdi e il rituale della memoria liturgica della Beata.

PIERO GHETTI

San Colombano-Castelnuovo Lavori per rendere più sicura la strada dopo la frana

Iniziato l'intervento per l'allontanamento del terreno alla sommità e alla base della scarpata



Lavori iniziati la scorsa settimana

MELDOLA

Sono iniziati la scorsa settimana i lavori di messa in sicurezza di un tratto della strada San Colombano-Castelnuovo interessata da un vasto movimento franoso durante l'alluvione del maggio scorso. L'area interessata dall'intervento è posta in corrispondenza di una curva della strada che fiancheggia una parete sub-verticale alta più di 20 metri. Il materiale coinvolto nel dissesto ha trascinata il ciglio della scarpata stessa, precipitando lungo la parete ed invadendo la sede stradale provvisoriamente aperta con interventi successivi grazie an-

che al prezioso contributo di privati cittadini. L'intervento in atto, in questa prima fase, prevede l'allontanamento del terreno franato sia in sommità che alla base della scarpata per eliminare il rischio di una sua rimobilizzazione in caso di piogge intense. Successivamente, nella seconda fase, si procederà ad interventi volti a garantire nel tempo una maggiore sicurezza dell'intera zona.



VALLE SAVIO



MERCATO SARACENO

La quarta volta di Rossi in missione in Polonia con la Misericordia

In viaggio con 5 tir per portare aiuti destinati all'Ucraina
«Ne arrivano sempre meno. Ci si abitua anche alla guerra»

MERCATO SARACENO
GIORGIA CANALI

Quello appena terminato era il quarto viaggio della sindaca Monica Rossi insieme ai volontari della Misericordia Valle Savio, che invece è arrivata a quota sei missioni.

Anche questa volta, come le precedenti, hanno portato aiuti umanitari in Polonia al confine con l'Ucraina che è la destinazione finale del carico solidale. Sono cinque i tir partiti dall'Italia, erano carichi di vestiti, coperte, cibo, anche tanta frutta e verdura grazie in particolare al lavoro di Valchirio Piraccini che coinvolto il mercato ortofrutticolo di Cesena. Con loro anche il titolare della ditta Vignali, altro veterano di queste missioni che ancora una volta ha messo a disposizione anche mezzi e autisti. Della squadra, racconta Rossi, hanno fatto parte anche due ragazze della Misericordia nazionale, Giacomo Fabbri «meccanico e autista» recente «acquisto»

tra i volontari della Misericordia, Andrea Casadei di Caritas, e Israele de Vito della Misericordia che sono dall'inizio tra i motori propulsori di queste missioni. «Tutti hanno dato la loro disponibilità a ripetere l'esperienza anche se la speranza è che la guerra finisca prima».

«Credo sia importante partecipare come amministrazioni - spiega Rossi -, in passato ha partecipato anche il sindaco di Sarsina Enrico Cangini che causa impegni non è potuto venire con noi questa volta». La destinazione anche questa volta era Lezajsk, cittadina polacca vicinissima al confine dove ha sede un grande magazzino gestito con la Caritas ucraina che si occupa poi di fare arrivare gli aiuti oltre confine.

«Siamo a 6 missioni», esulta Misericordia Valle Savio dalla sua pagina Facebook e questa volta la solidarietà che ha reso possibile questa spedizione è arrivata anche da oltre regione. «Vogliamo ringraziarli tutti, uno ad uno, ma diven-

terebbe un elenco lungo quanto un'enciclopedia. Dalle aziende alle persone un mare di solidarietà. Da chi ha donato cibo, vestiti, coperte e contribuito con soldi, tempo e poi i nostri magnifici driver, grazie alle loro aziende, che con attenzione hanno portato il tutto a Lezajsk. Abbiamo concluso anche stavolta con la celebrazione della santa messa officiata da don Antonio Polidoro, venuto dalla Basilicata dove ha raccolto due camion di materiale».

A parte gli autisti dei tir, il resto della squadra, ha raggiunto la Polonia in aereo. A Lezajsk hanno fatto tappa al magazzino: «È interamente gestito da volontari che hanno lavorato quattro ore per scaricare i camion. Tutto poi è stato caricato sui camion che avrebbero attraversato il confine. C'era fretta questa volta soprattutto per i prodotti deperibili. Hanno una squadra di volontari straordinari».

Rispetto alle prime volte però «il magazzino era meno pieno - rac-



In alto il gruppo di volontari, sotto la sindaca Rossi con il sindaco di Lezajsk

conta Rossi - gli aiuti stanno rallentando e questo preoccupa molto gli ucraini e chi è impegnato a sostenerli. Succede perché ci abituiamo a tutto... anche alla guerra. Questa è la cosa che più mi fa tristezza».

Anche in questa missione, come nelle precedenti, non sono man-

cati gli incontri istituzionali e la sindaca Rossi ha firmato una dichiarazione d'intenti con il suo omologo polacco. «Crediamo sia importante continuare ad accompagnare queste esperienze di solidarietà internazionale. L'intenzione è quella di dare vita a un gemellaggio tra i nostri due Comuni».

Inaugurato anche il Cau di San Piero Si affianca al punto di primo intervento

Attivo sette giorni su sette
In via provvisoria
sarà in funzione dalle 9 alle 16
con medico e infermiere

SAN PIERO

Al via anche a Ravenna, San Piero in Bagno e Santa Sofia i nuovi Cau, i Centri di Assistenza e Urgenza: sono entrati in funzione ieri mattina. Il Cau di San Piero si trova all'ospedale Angioloni, in adiacenza al Punto di Primo Intervento, in questo caso, infatti, a differenza di quanto accaduto a Mercato Saraceno, il Cau si affianca e non assorbe il punto di primo intervento. Il Cau sarà attivo sette giorni su sette, e in via temporanea sarà operativo dalle 9 alle 16. Ci saranno un medico di assistenza primaria e un infermiere esperto.

Con queste tre inaugurazioni salgono a otto i Cau attivi in Roma-



L'ingresso del Cau di San Piero

gna: Cervia e Cattolica (attivi dal 18 dicembre) Santarcangelo, Cesenatico e Mercato Saraceno (15 gennaio) e quelli di Ravenna, San Piero in Bagno e Santa Sofia aper-

ti ieri. La prossima apertura sarà quella del 29 gennaio a Novafeltria e Pobiettivo di Ausl Romagna è aprirne 21 entro il 2025.

Prosegue quindi la riforma

dell'Emergenza urgenza e il piano di potenziamento dell'assistenza territoriale, il cui obiettivo strategico è il rafforzamento del sistema delle cure primarie per garantire servizi di prossimità, arricchire le risposte a livello territoriale, trattare in contesti più adeguati i bisogni di salute che determinano i così detti "accessi impropri ai servizi di emergenza", rendendo così maggiormente appropriato l'accesso ai Pronto Soccorso, che rimane, insieme al 118, il riferimento in caso di sintomi gravi.

Dal 18 dicembre al 21 gennaio i Cau attivi in Romagna hanno registrato 2.855 accessi: 1269 al Cau di Cattolica, 999 a Cervia, 289 a Santarcangelo, 209 a Cesenatico e 89 a Mercato Saraceno. Nell'ultima settimana 1.002 accessi complessivi, di cui 233 al Cau di Cattolica, 182 a Cervia, 209 a Cesenatico, 89 a Mercato Saraceno, 289 a Santarcangelo.

“Avrò cura di te” Il servizio civile va nelle scuole

MERCATO SARACENO

Sono 4 i posti che l'amministrazione Comunale di Mercato Saraceno mette a disposizione, tramite bando, per ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni che vogliono fare il Servizio Civile Universale con il progetto "Avrò cura di te". Il loro compito sarà quello di facilitare la cura di minori inseriti nei servizi educativi coinvolti, in questo caso, la scuola media "Zappi" e la scuola primaria "Ricchi" con particolare attenzione ai bimbi con disabilità. È previsto un riconoscimento mensile di 507,30 euro per un impegno di 25 ore settimanali su 5 giorni. Il periodo di esperienza va da maggio 2024 al maggio 2025. La domanda di partecipazione va presentata entro il 15 febbraio esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DoL) all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.